



Editoriale

di Paola de Simone

Il patrimonio della memoria



Ci sono luoghi in cui il tempo sembra scorrere più lentamente, dove il passato non è solo un'eco lontana ma una presenza viva, radicata nelle pietre delle strade, nelle parole degli anziani, nei gesti quotidiani tramandati di generazione in generazione. Castellammare è uno di questi luoghi, una città che custodisce con fierezza il proprio passato, a volte con la malinconia di chi teme che il futuro non sappia rendergli giustizia.

In questo contesto, il primo Censimento Culturale Immateriale promosso dalla Pro Loco assume un significato profondo. Non si tratta solo di raccogliere dati o di stilare un inventario di usanze e tradizioni, ma di tessere un filo tra il tempo che fu e quello che sarà. Ogni memoria salvata è una radice che si rafforza, ogni gesto documentato è un "filo rosso che ci unisce" col futuro. In una città come Castellammare, che sembra avere più passato che futuro, questa iniziativa diventa quasi un imperativo esistenziale: riscoprire le proprie origini significa ritrovare un senso di appartenenza, un appiglio sicuro in tempi incerti.

Le tradizioni popolari, i mestieri antichi, le feste religiose e civili, il dialetto, i canti, i riti legati al mare e alla terra: tutto questo è patrimonio fragile, ma indispensabile. Perché una città senza memoria è una città che rischia di svanire, di diventare un contenitore senza anima. E Castellammare, con la sua storia fatta di acque termali, cantieri navali, miti e leggende, merita di esistere non solo nelle cartoline ingiallite ma in una memoria, che tramandata, conferma il valore delle cose passate.

Oggi più che mai, in un tempo che sembra avere poca pazienza per ciò che non è immediatamente utile o redditizio, custodire il passato è un atto di resistenza. Perché la memoria non è un peso, ma una bussola. E solo chi sa da dove viene può immaginare con coraggio dove andare.

Pro Loco Castellammare di Stabia: il Biscotto di Castellammare, "Funiculì Funiculà" e "Fratelle e Sorelle" nell'archivio digitale Radiciculturali.it

Le usanze, i valori, le credenze stabiesi censite dalla Pro Loco Castellammare di Stabia

di Adelaide Cesarano



foto Pasquale Ammendola

SCOPRI IL NUOVO SITO stabianotizie.it



"Leggete: vi ritroverete persone diverse"

di Paola de Simone, a pag.5



I.C. F. Di Capua, più che una scuola, una comunità educante

di Paola de Simone, a pag.3



Cristian Izzo: continua il successo europeo dell'attore stabiese

di Rosanna Longobardi, a pag.4



I Caponi Brothers che siamo noi!

di Carmine Spera, a pag.6



Juve Stabia: passione e determinazione per non arrendersi mai!

di Patrizia Gallotti, a pag.7

MACELLERIA

Ciro Somma

100% CARNI ITALIANE 100%



SPECIALITA' SALSICCE e CARNI NOSTRANE

Viale Europa 15b - C/mare di Stabia (Na)
Tel. 081 870 50 27 - Cell. 331 130 82 98

Via Caracciolo, 114 - 80062 Meta (Na)
Tel. 081 878 77 65 - Cell. 331 130 82 98



FRIMM CASTELLAMMARE DI STABIA

CON NOI, VENDERE CASA IN TUTTA ITALIA È SEMPLICE!



Luciana Soviero
Titolare FRIMM c.d.s.

Che sia al mare, in montagna o nelle grandi città come Roma, Milano e Bologna, la tua proprietà trova il suo acquirente ideale.

+39 328 4041 507

Via Nocera 92, Castellammare di Stabia (NA)

081 3148 252

Frimmcastellammaredistabia.it

lsovieiro@frimm.com

GIOCAMATH 2025

matematica in gioco tra divertimento e magia

● Scadenza iscrizioni: lunedì 10 febbraio 2025

● Invio dei quesiti per le selezioni d'Istituto: martedì 18 febbraio 2025 ore 10:00

● Selezioni d'Istituto: giovedì 20 febbraio 2025 presso le scuole partecipanti

● Gara finale: sabato 12 aprile 2025

Cerimonia di Premiazione

12 aprile 2025 c/o Teatro Augusteo - Salerno



www.giocamath.it

nessuno centomila OFFICINA CREATIVA

FRANCYBAR



CORSO VITTORIO EMANUELE, 45
CASTELLAMMARE DI STABIA, 80053

081 215 75 86

PORTA QUESTO COUPON AL FRANCYBAR PER AVERE LO SCONTO.

COUPON 10% SCONTO

Salute Sociale

a cura del dott. Antonio Coppola

Rigenerazione urbana e salute



La rigenerazione urbana è uno strumento cruciale per migliorare la qualità della vita delle comunità residenti, influenzando direttamente la loro salute fisica e mentale. Si tratta di un processo che va

oltre il semplice recupero di spazi degradati: è un approccio integrato che punta a riqualificare aree urbane, migliorare le infrastrutture e promuovere uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Uno degli interventi più significativi, ad esempio, è l'incremento degli spazi aperti e verdi che offrono ai cittadini luoghi per l'attività fisica, il relax e la socializzazione, riducendo il rischio di malattie croniche come obesità, diabete e problemi cardiovascolari.

Inoltre, il verde urbano migliora la qualità dell'aria, abbattendo i livelli di inquinamento atmosferico, che è un fattore di rischio per malattie respiratorie e cardiache.

La trasformazione di aree degradate in ambienti accoglienti e sicuri contribuisce a ridurre il senso di insicurezza e stress, favorendo il benessere psicologico. Quartieri curati e ben progettati stimolano un senso di appartenenza e migliorano l'umore, riducendo il rischio di ansia e depressione.

La rigenerazione urbana deve, infine, essere mirata a ridurre le disuguaglianze sociali e sanitarie.

Offrire a tutti i cittadini accesso a servizi essenziali, trasporti efficienti e spazi di qualità è fondamentale per garantire il diritto alla salute. Progettare città più vivibili significa promuovere la salute pubblica, creando un ambiente dove ogni cittadino possa prosperare fisicamente, mentalmente e socialmente.

Una nuova speranza per i giovani: la Fondazione Padre Baldassarre Califano al servizio della comunità

di Ernesto Manfredonia

Una visione di bene comune che fonda le sue origini in una missione spirituale di una figura cardine come quella di Padre Baldassarre Califano.

Un frate originario di Ischia che ha ispirato tantissimi giovani della Fuci di cui era l'assistente, fino ad approdare al desiderio di Verità che albergava nel cuore di alcuni ex fucini tra cui il magistrato Dott. Antonino Elefante, che vollero coniugare fede e carità istituendo appunto in onore di Padre Baldassarre, due anni dopo la sua morte, una fondazione che avesse come principio cardine l'attuazione concreta dei canoni della Dottrina Sociale della Chiesa.

Una fondazione che vantava notabili e cittadini accomunati dal desiderio di aiutare il prossimo soprattutto attraverso la valorizzazione e la crescita culturale dei giovani incoraggiandoli e sostenendoli nella prosecuzione degli studi universitari.

Oggi, a 40 anni di distanza, quella fondazione si rivitalizza grazie alla spinta propulsiva della passione spirituale del parroco Don Catello Malafrente della Parrocchia di Sant'Antonio da Padova a Castellammare di Stabia.

Un progetto che ha già riscontrato ampi consensi tra i giovani e il nuovo direttivo fino a stilare un bando che prevede anche la realizzazione di eventi con ospiti illustri che relazioneranno su temi di grande attualità alla luce della testimonianza di giovani beati.

Ci sarà il professore Franco Miano che parlerà di agire sociale sull'esempio di Piergiorgio Frassati, il magistrato Domenico Airoma di giustizia e pace sull'esempio del giudice Rosario Livatino, il professore Lucio Romano di vita ed etica partendo dall'esempio di Chiara Corbella, ed infine il Vescovo di Assisi Sua Eccellenza Do-

menico Sorrentino che concluderà il ciclo di incontri con un intervento sulla cultura ispirandosi a Carlo Acutis, una figura straordinaria che sta già mietendo tantissime vocazione tra i giovani in un mondo dominato dal caos della tecnologia. In quest'ultimo incontro saranno assegnate a giovani meritevoli borse di studio, secondo il bando della fondazione.

Centro Studi Fondazione Padre Baldassarre Califano
E TU COSA DESIDERI?
 Corso di formazione 2025
 Castellammare di Stabia - Teatro Karol ore 19.00
 Un percorso gratuito con due incontri mensili.
 Laboratori di confronto su temi di attualità e interesse sociale, ai quali seguiranno incontri con esperti e tanti amici.

27 Febbraio: FRANCO MIANO
 Docente di Filosofia Morale
AGIRE SOCIALE E SOLIDARIETA'
 Sull'esempio di PIERGIORGIO FRASSATI, "Il cittadino responsabile".

26 Marzo: DOMENICO AIROMA
 Procuratore capo della Procura della Repubblica di Avellino
NON C'E' PACE SENZA GIUSTIZIA
 Sull'esempio di ROSARIO LIVATINO, "Il giudice rigorista".

29 Aprile: LUCIO ROMANO
 Docente di Bioetica
IL VALORE E IL SENSO DELLA VITA
 Sull'esempio di CHIARA CORBELLA, "Siamo nati e non moriremo mai più".

14 Giugno: S.E. DOMENICO SORRENTINO
 vescovo di Assisi - Novecento Umbra - Guido Tabino e Fulgino

AL SERVIZIO DELLA CULTURA
 Sull'esempio di CARLO ACUTIS e l'altro uso del social, "La nostra vita deve essere l'ultima".

Agli iscritti più meritevoli saranno conferite borse di studio per la prosecuzione degli studi universitari, in base al bando della Fondazione.

Per Info e Iscrizioni: scrivere a fondazione@centrostudicalifano.it

Il giovane Enrico: il ritratto di un'anima rivoluzionaria



Tonino Scala

Ci sono libri che raccontano la storia, e poi ci sono libri che la fanno rivivere.

Il giovane Enrico di Tonino Scala e Andrea De Simone è uno di questi. Non è solo un romanzo: è un viaggio nel tempo, un ritratto vivido e potente di un Enrico Berlinguer giovane, ancora lontano dalle grandi piazze e dalle celebri interviste, ma già intriso di quell'ideale che lo avrebbe reso una delle figure più amate della politica italiana.

Il giovane Enrico non è una biografia tradizionale. È un romanzo che attinge alla storia per costruire una narrazione intima, capace di rievocare i dubbi, le scelte e le prime lotte di un ragazzo destinato a diventare un leader.

L'idea del libro è nata quasi per caso, durante una serata. Parlare di Berlinguer, di quello che fu prima di diventare il segretario del PCI, ha acceso negli autori la voglia di esplorare un terreno spesso trascurato: l'Enrico giovane, l'Enrico ragazzo, l'Enrico che sogna e che sceglie.

La grande forza di questo libro sta proprio nel suo approccio narrativo. Non è un trattato storico, né un semplice omaggio. È una storia che si muove tra passato e presente, che fa respirare la passione politica e umana di Berlinguer attraverso una scrittura fluida e coinvolgente.

Un romanzo molto vicino alla scrittura cinematografica che ben si presterebbe ad una serie tv. I lettori non troveranno solo il politico inflessibile e carismatico, ma anche il giovane uomo capace di ascoltare, di creare empatia, di sorridere con discrezione: un Enrico umano, vicino, quasi tangibile.

Ciò che rende *Il giovane Enrico* un libro imperdibile non è solo la sua capacità di restituire vita a un personaggio storico, ma il modo in cui lo fa. Scala e De Simone raccontano un Berlinguer che non è ancora il simbolo della *Questione Morale*, ma che già porta in sé la promessa di un'idea diversa di politica.

Questo libro parla ai nostalgici, a chi ha vissuto quegli anni e ne sente la mancanza, ma anche ai giovani, a chi cerca figure di riferimento in un mondo e in una scena politica sempre più complesso. È un invito a credere che il cambiamento sia possibile e che non bisogna mai fermarsi a tracciare nuove strade.

Perché, come insegna il giovane Enrico, ogni rivoluzione inizia prima di tutto nel cuore di chi la sogna. (R.L.)

Cantieri Mercantili: una realtà scomparsa

di Antonio Cimmino

Preesistente al Real Arsenale di Castellammare Stabia costruito nel 1783, nella stessa località c'erano diversi cantieri mercantili con ben sei scali di costruzione. Una maestranza specializzata, vi lavorava da secoli, fin da Federico II e angioini. Qui i re aragonesi fecero costruire galere per la flotta, quella varata nel 1458 chiamata Castellammare e quelle costruite nel 1465 per ordine di re Ferrante per difendere il litorale dalle incursioni dei corsari barbareschi. Alla fine del 1500, quando l'Invencible Armada spagnola, nel tentativo di invadere l'Inghilterra, fu distrutta dalle tempeste e dalle navi inglesi, fu dato mandato ai maestri d'ascia stabiesi di costruire tre galeoni di circa 1.000 tonnellate (S.S. Trinidad y Vincente, Santiago de Galizia, San Matteo y San Francisco). Un variegato naviglio di ogni tipo, dimensioni e stazza, accresceva la flotta napoletana. Per oltre mezzo secolo i cantieri mercantili convissero con il Real Arsenale dai cui scali venivano varate vascelle, fregate e corvette tra le più moderne del Mediterraneo. Nel 1838 sorse la necessità di ingrandire il Real Arsenale che, con l'introduzione del vapore nella movimentazione dei macchinari aveva bisogno di molto più spazio per le officine e sue pertinenze. Per i cantieri mercantili che occupavano lo spazio delle vecchie calcare, c'era



bisogno di una nuova sistemazione. Fu scelta, da una apposita commissione formata da ingegneri idraulici, la zona verso il Fiume Sarno, oltre il rivolo San Marco in località detta "macello". Furono impiegati cavafondi a vapore per il dragaggio e sistemate scogliere di protezione. I nuovi cantieri mercantili furono inaugurati a settembre del 1841 alla presenza della famiglia reale. Ancora oggi la strada che collega Via Napoli con l'attuale Corso De Gasperi, si chiama Traversa Cantieri Mercantili. Una caratteristica peculiare di molte imbarcazioni, era lo specchio di poppa con intagliata la Madonna di Portosalvo. Tra i principali costruttori navali e maestri d'ascia, la magna pars la ebbe la famiglia Bonifacio (Aniello, Catello, Emilio, Francesco, Gennaro e Vincenzo). Molti di essi furono premiati nelle varie Esposizioni Universali navali (Parigi 1862, Napoli 1871, Vienna 1873). Altri costruttori si posero all'attenzione del modo armatoriale, come Luigi Tramparulo. Durante la Prima Guerra Mondiale i cantieri Bonifacio costruirono anche alcuni M.A.S. per la Regia Marina. L'epoca delle costruzioni mercantili al di fuori dello storico cantiere navale, seppur a rilento, durò fino alla seconda metà del secolo scorso. L'ultimo cantiere navale fu la Stella Maris. Ancor oggi sulla spiaggia antistante il palazzo dei tedeschi (così denominato perché durante la seconda guerra mondiale vi erano alloggiati soldati dell'Africa Korps in licenza o convallescenza), esiste un rudere di uno scalo di costruzione. Per la salvaguardia della memoria storica, sarebbe opportuno che si ponesse una targa ricordo.

Nel libro di Plaitano le memorie di Castellammare



Giuseppe Plaitano

Presso lo Stabile Santa Filomena a Castellammare di Stabia venerdì 24 gennaio, l'Associazione Achille Basile - le ali della lettura, nella persona di Carmen Matarazzo, ha presentato il libro di Giuseppe Plaitano "Castellammare di Stabia: memoria e identità stabiese".

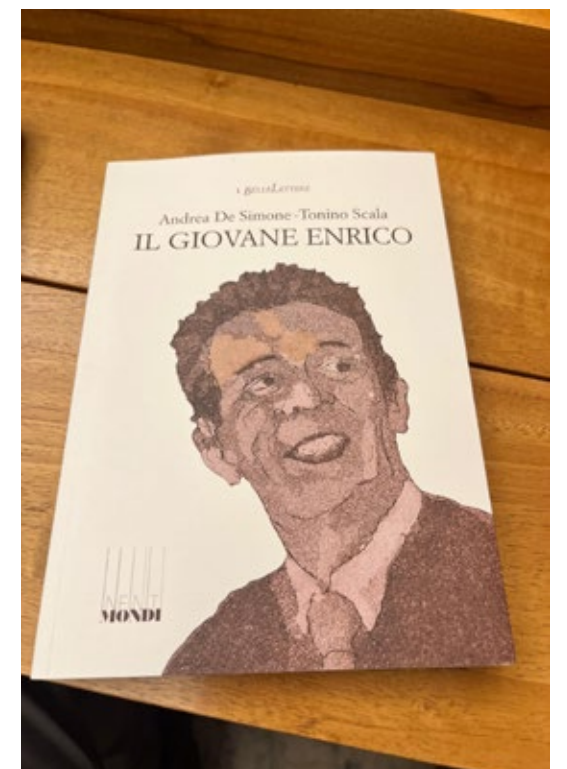
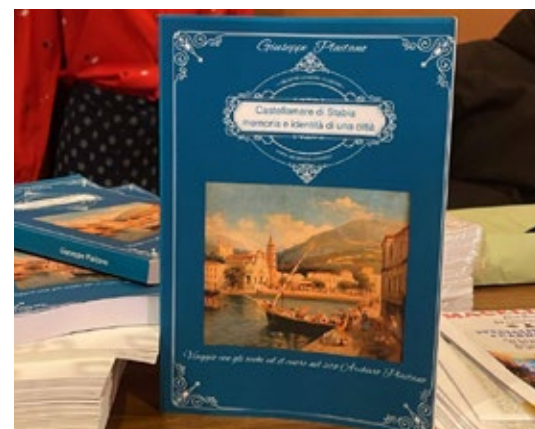
L'autore narra delle origini di Stabia, del suo patrimonio artistico, dei tanti personaggi che hanno fatto la storia di Castellammare, degli artisti, della toponomastica della città e delle ricette culinarie tipiche di Stabia, il tutto raccontato in deliziose "pillole" che invitano a una lettura scorrevole e piacevole.

Plaitano ha collezionato nel tempo cartoline, foto, manifesti, giornali, biglietti di invito ai vari del Cantieri Navali come l'Amerigo Vespucci. Proprio sul veliero è affissa, nel quadrato ufficiali, una foto del veliero ancora sullo scalo, che Plaitano ha donato al comandante nel 2017.

Il libro nasce dalla voglia di mettere su carta stampata tutto quello che è visibile su piattaforma digitale all'indirizzo www.archivioplaitano.it, posto sotto la tutela del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per il suo prezioso valore storico. (P.G.)



Cantieri mercantili a ridosso del Real Arsenale - Particolare quadro di J. P. Hakert (Reggia di Caserta)



I. C. F. Di Capua, più che una scuola, una comunità educante

Intervista con la dirigente scolastica Angela Cambri

di Paola de Simone



Angela Cambri

Siamo nello storico Istituto "F. Di Capua" per una chiacchierata con la dirigente, la professoressa **Angela Cambri**.

L'Istituto Comprensivo ha due sedi: il plesso di via Pietro Carrese con i suoi spazi accoglienti, le aule attrezzate e un giardino per attività all'aperto, che accoglie ad oggi la Scuola dell'Infanzia, ma dall'anno prossimo si spera anche delle classi della Primaria con il parere favorevole e la collaborazione del Comune; la sede centrale di via Napoli che ospita Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ed include un giardino, una palestra con attrezzature, una serra, laboratori e tecnologie avanzate.

Entrambe le sedi offrono ambienti moderni e funzionali per una didattica completa "tra innovazione e tradizione".

Quali sono gli obiettivi che la vostra scuola si prefigge?

La nostra scuola si basa su un modello orizzontale, inclusivo e partecipativo, coinvolgendo attivamente l'intera comunità scolastica. All'inizio di ogni anno, il collegio docenti si allinea sugli obiettivi comuni, tra cui il benessere psicofisico, la sostenibilità, l'innovazione didattica e un curriculum

verticale dai 3 ai 13 anni. Grazie ai fondi ricevuti, sono stati migliorati gli ambienti di apprendimento con Digital Board, potenziata la comunicazione e rafforzato il dialogo con le famiglie. Nel corso dell'anno, test e feedback di studenti, docenti e genitori consentono di valutare i risultati e individuare aree di miglioramento.

Quali sono le novità che state proponendo?

Alla base del nostro operato vi è il desiderio di costruire una comunità educante che coinvolga attivamente tutti i suoi membri. A tal fine, abbiamo istituito un Albo dei Volontari, uno strumento che consente ai genitori di mettere a disposizione le proprie competenze e il proprio tempo a beneficio della scuola. In un contesto, come quello della scuola meridionale, spesso segnato da limitate risorse economiche, chiediamo ai genitori di offrire il loro contributo sotto forma di tempo e partecipazione.

Con una richiesta formale, i genitori propongono le attività che desiderano svolgere, in linea con i progetti scolastici: dalla preparazione di lavoretti natalizi, all'organizzazione della recita di fine anno, all'approfondimento di tematiche di comune interesse attraverso incontri e confronti. Questo modello di collaborazione arricchisce l'esperienza educativa, rafforzando il legame tra scuola e famiglie promuovendo uno spirito di condivisione e solidarietà.

Con quali strumenti lavorate per creare un'offerta adeguata alle richieste delle famiglie?

Per l'a.s. 2025/26, la scuola introduce importanti novità per rispondere alle esigenze delle famiglie. Saranno attivati classi di scuola primaria presso la sede di via Carrese, accanto alla Scuola dell'Infanzia, e nella Scuola Secondaria di Primo Grado verranno avviati percorsi orientanti e "curvature" per valorizzare le attitudini individuali e personalizzare l'apprendimento.

Oltre al percorso musicale già esistente, saranno introdotti nuovi indirizzi: **scientifico STEAM** con

digital storytelling, **linguistico** con potenziamento di inglese, **classico-umanistico** con latino, filosofia e storia locale. Inoltre, se ci saranno richieste sufficienti, sarà inserito lo studio della **lingua spagnola**.

Per prevenire la dispersione scolastica, la scuola promuove l'apertura pomeridiana, in continuità con il tempo pieno già attivo in 10 classi della primaria e in espansione, e propone un percorso a **tempo prolungato** per la secondaria.

Le nuove proposte sono state presentate alle famiglie tramite **salotti informativi**, che hanno riscosso ampio consenso. L'**Open Day "Tutti Insieme per l'UNESCO"**, il 17 gennaio, ha ottenuto grande successo, promuovendo la conoscenza dei siti e dei beni immateriali patrimonio dell'Umanità. Per garantire una reale inclusione, agli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** è assicurato il diritto all'educazione e alla non discriminazione, con il supporto dell'**Assistenza specialistica** fornita dall'Amministrazione comunale e da insegnanti qualificati, impegnati nella valorizzazione delle diversità.

Castellammare ha ottenuto il riconoscimento di Città che legge, anche col vostro contributo. Come appassionare i ragazzi alla lettura, alla cultura in generale?

La nostra scuola promuove iniziative culturali di grande valore formativo con un approccio educativo completo e inclusivo.

I progetti di lettura sono centrali: grazie alla biblioteca digitale e alla Rete delle Biblioteche Scolastiche Innovative Biblòh!, studenti e famiglie accedono a un vasto catalogo di libri digitali, audiolibri e periodici.

Il progetto **Read More**, in collaborazione con Indire, incoraggia la lettura quotidiana, mentre incontri con autori e presentazioni tematiche, spesso legate al cinema, arricchiscono l'esperienza formativa.

Dalla Scuola dell'Infanzia alla Primaria, offriamo

corsi di lingua, musica e psicomotricità per favorire lo sviluppo cognitivo e motorio. A livello internazionale, gli studenti delle terze medie parteciperanno uno **stage in Inghilterra**, vivendo con famiglie locali per apprendere lingua e cultura.

Abbiamo avviato un progetto con la **Croce Rossa** per sensibilizzare i ragazzi al volontariato e introdotto l'elezione dei rappresentanti di classe per rafforzare la partecipazione attiva e contrastare il bullismo.

Altre iniziative formative includono:

- **Corsa contro la Fame**, patrocinata dal CONI e promossa da Azione contro la Fame, per legare sport e solidarietà all'educazione civica.
- **Saperi del Mare**, in collaborazione con il Comune e la Capitaneria di Porto di Castellammare, per sensibilizzare sulla tutela del mare.
- **Scuole che Promuovono Salute**, con progetti di prevenzione come il **Gioco della Dieta Mediterranea** (Scuola Primaria) e **Gioco in Rete** (Scuola Secondaria).
- **Orienta Life**, promosso dalla Regione Campania, per aiutare gli studenti nelle scelte dei percorsi formativi futuri.

Come rispondono le famiglie a queste iniziative?

Siamo consapevoli che, spesso, i genitori sono pressati dai ritmi frenetici della vita quotidiana e dai molteplici impegni personali, ma è proprio in questi momenti che diventa cruciale costruire una rete di cooperazione.

Attraverso una partecipazione attiva, le famiglie possono contribuire in modo significativo alla crescita dei propri figli, trasmettendo l'amore per la lettura e affiancandoli nel percorso educativo. Fare rete, dunque, non è solo un obiettivo, ma una necessità per garantire un'alleanza educativa stabile e duratura, capace di generare benefici condivisi per la nostra comunità scolastica e per l'intera città.

"Inventa il tuo spot": complimenti ai ragazzi del S.Marco Bonito Cosenza

di Libero d'Amora

Presso il teatro dell'Istituto Comprensivo San Marco Bonito Cosenza, si è tenuto l'evento di lancio delle video ricette realizzate dagli studenti della scuola secondaria di primo grado nell'ambito del progetto "Inventa il tuo spot", promosso dalla regione Campania e finanziato dall'Unione Europea.

Il progetto, che coinvolge 18 partner di otto paesi mediterranei, ha suscitato grande interesse nella comunità educativa e nelle istituzioni locali.

Alla erano presenti il referente regionale manifestazione Dott. Tallarico, il referente SLOW FOOD per la Tunisia Dott. Letizia, il referente SLOW FOOD per la penisola sorrentina Pierluigi d'Apuzzo, nonché le assessore Annalisa Di Nuzzo e Alessandra Polidori. Gli studenti, guidati dalle professoressse Vitale e Padovano, hanno mostrato entusiasmo e creatività nella realizzazione delle video ricette, ricevendo l'apprezzamento della regione Campania per la qualità del lavoro svolto. La dirigente scolastica Alessandra Savarese ha sottolineato l'importanza della condivisione della visione progettuale, evidenziando come la partecipazione attiva della comunità educante, rappresentata dai membri del consiglio d'istituto, dal DSGA Dott. Longobardi e dai docenti di tutti gli ordini scolastici, sia un segnale positivo per il successo formativo degli studenti.



Se sbagli non fa niente!!!
Istruzioni per essere fragili

evento gratuito

mercoledì 12/02 Ore 16:00

Auditorium Rita Levi Montalcini
Via San Francesco Saverio
Castellammare di Stabia (NA)

Tavolo di confronto

Dott. Luigi vicinanza Sindaco di Castellammare di Stabia
Dott.ssa Elena Cavaliere Dirigente Scolastica Francesco Severi
Dott.ssa Giovanna Izzo Dirigente Scolastica Enzo Ferraro
Don Luigi Milano Parroco del Carmine
Dott.ssa Daniela Coppola Pediatra Ospedale San Leonardo
Dott.ssa Tari Nastro Pedagogista clinico

1886agency.com

DISEGNIAMO UN FUTURO PIU UMANO A PARTIRE DALLA NOSTRA CULTURA.

In cucina col Viviani

Una cena speciale per S. Valentino

Per rendere il vostro San Valentino indimenticabile, i nostri studenti della classe III indirizzo Cucina del corso Serale hanno selezionato per voi ricette semplici ma deliziose da preparare facilmente a casa. Questi piatti stupiranno il partner con il loro sapore e la loro eleganza creando un'atmosfera romantica e speciale. Porta il ristorante a casa tua.

Antipasto
Monoporzione di Parmigiana di Melanzane

- Ingredienti:**
- 2 melanzane
 - 300 g di passata di pomodoro
 - 200 g di mozzarella
 - 50 g di parmigiano grattugiato
 - 1 spicchio d'aglio
 - Basilico fresco
 - Sale e pepe q.b.
 - Olio d'oliva

Procedimento:
Taglia le melanzane a fette sottili e grigliare fino a doratura. Soffriggi l'aglio in olio d'oliva, aggiungi la passata di pomodoro, sale, pepe e basilico. Cuoci per 15-20 minuti. In piccoli stampini procedi a creare i diversi strati con melanzane, sugo, mozzarella e parmigiano. Ripeti l'operazione. Cuoci in forno a 180°C per 20-25 minuti fino a doratura. Togli dallo stampino ed impiatta. Da servire caldo con una foglia di basilico fresco.

Primo piatto
Spaghetti con Crema di Zucchine e Formaggio

- Ingredienti:**
- 320 g di spaghetti
 - 3 zucchine medie
 - 150 g di formaggio cremoso (tipo robiola)
 - 1 spicchio d'aglio
 - 2 cucchiaini di olio d'oliva
 - Sale e pepe q.b.
 - Parmigiano grattugiato

Procedimento:
Taglia le zucchine e poi in una padella, scalda l'olio d'oliva e rosola l'aglio. Aggiungi le zucchine e cuoci fino a quando sono tenere. Frulla tutto fino ad ottenere una crema. Poi procedi a stemperare la robiola con qualche goccia di latte fino ad ottenere un cremoso.

Tieni in caldo in un pentolino a bagnomaria. Cuoci in abbondante acqua salata gli spaghetti. A metà cottura scola e trasferisci in padella. Conserva l'acqua di cottura. Aggiungi la crema di zucchine e procedi a risottare la pasta in padella. Mescola bene. Servi con la crema di robiola sul fondo del piatto e gli spaghetti con crema di zucchine sopra.

Dessert
Tortino al Cioccolato Fondente

- Ingredienti (per 4 tortini):**
- 100 g di cioccolato fondente
 - 80 g di burro
 - 80 g di zucchero
 - 2 uova
 - 20 g di farina
 - Un pizzico di sale
 - Cacao amaro in polvere (per spolverare)

Procedimento:
Preriscalda il forno a 200°C. Sciogli cioccolato e burro a bagnomaria. Mescola uova e zucchero fino a ottenere un composto spumoso. Unisci il cioccolato fuso alle uova, aggiungi la farina e il sale. Versa l'impasto in 4 stampini imburrati e spolverati di cacao. Cuoci per 10-12 minuti finché i bordi sono cotti e il centro è morbido. Lascia intiepidire, sforma i tortini e servi.

Abbinamento Cibo/Vino
Abbinato all'intero menu gli studenti della classe V indirizzo Sala Bar del Corso Serale consigliano un vino rosato della Campania. Un'ottima scelta è il Lacryma Christi Rosato, vino fresco e leggermente salato, perfetto per abbinarsi a questi tre piatti. Un bicchiere di Lacryma Christi Rosato porterà un tocco di eleganza e autenticità alla vostra serata romantica.



Cristian Izzo: continua il successo europeo dell'attore stabiese

di Rosanna Longobardi

C'è una stella che brilla sui più famosi palcoscenici del teatro europeo ed è stabiese. **Cristian Izzo** è attore, regista, drammaturgo e insegnante acclamato in Romania, Francia, Finlandia, Repubblica Ceca e Bulgaria. Ha partecipato a decine di festival internazionali, ricevendo importanti riconoscimenti. Collabora con istituzioni come la Janacek Academy di Brno e la SAMK University di Kankaanpää, ed è docente esterno per l'IAB di Barcellona.

Autore di raffinati versi, ha pubblicato il poema di Diego e Dialoghi tra Diogene e il Sole.

Cristian, in questo momento sei a Barcellona, per quale progetto?

Sono a Barcellona dal 7 Gennaio e fino al 15 Febbraio, per curare la regia de "l'Ispezzore Generale", di Nicolaj Gogol, uno dei miei autori preferiti, per l'Institut of the Arts Barcelona, per cui sono anche docente di Commedia dell'arte dal 2021. Debuttiamo il 7 Febbraio, è la seconda volta che mi affidano una regia, dopo "The King Stag", di Carlo Gozzi, l'anno scorso.

Cosa significa fare teatro oggi e vivere di teatro?

Essenzialmente fare teatro oggi è portare avanti una battaglia eroica a difesa della cultura orale, l'unica sincera e vitale, del gusto della parola scritta e parlata in maniera non mediata e mediatica, ma immediata e immediabile, impossibile da strumentalizzare perché incommerciabile in quanto vana.

Vivere di teatro significa rifiutare tutto ciò che è didascalico e troppo illuminato. Sopravvivere di teatro, invece, è più complesso perché bisogna sacrificarsi tutto e donarsi completamente in mille modi, dovendo comunque sempre contrastare la marea di imbecilli che si dilettano ad essere creativi.

Come nasce il tuo legame con la maschera di Pulcinella?

Ero bambino quando il mio maestro di allora, Gianni Amato, che dirigeva la compagnia amatoriale in cui muovevo i miei primi passi, mi mostrò la sua bellissima maschera in cuoio e l'effetto po-



Cristian Izzo

tentissimo che provocava quando la si indossava. Sempre affascinato da quella maschera, da adulto l'ho studiata: un attore della mia città che ebbi modo di frequentare da vicino diceva che era inutile, che era oleografica.

La verità è che non ne sapeva nulla, come tanti, come me al tempo e anche oggi continuo a scoprire sempre nuove cose.

Pulcinella è una figura diabolica e dionisiaca, panica, ancora capace di grande vitalità. Ho provato così a mostrare questa vitalità calandola nella contemporaneità. All'estero era quasi diventata sconosciuta, Arlecchino è la maschera più famosa e dominante. Non mi stanco mai di occuparmi di lui, di prestargli la mia voce e il mio corpo. È un privilegio.

Dopo Barcellona quali altri progetti ti aspettano?

Il 27 Febbraio saremo in scena al Teatro Curci di Barletta con "Fabbula d'ammore", un concerto per cui ho scritto le parti recitate; il 7-8 Marzo terrà una conferenza a Vienna sull'uso della maschera in teatro, per la International Drama and Education Association (IDEA). Entro il 2025 vedrà le stampe un mio testo teatrale per la casa editrice romana "Progetto cultura": la prossima estate riprendiamo il nostro tour che comprenderà Germania, Estonia, Romania, Lituania, per ora.

Oi dialogoi: Rafèle, Giggino, la Dama Rossa e San Valentino

Con le "apparizioni" di Michele e Eleonora

di Sabatino Di Maio

Quella mattina Rafèle si stava sfregando le mani già dal mattino. Cercava di riscaldarsele, ma senza ottenere grandi risultati. Così, meccanicamente, ripeteva quel gesto anche per strada, fino al bar, dopo aver salutato Michele, il portiere senza voce, così lo chiamava perché non ricambiava mai il saluto ma rispondeva con un solo mugugno uguale per tutti. Passò davanti a Eleonora e la salutò e girò l'angolo dove aveva appuntamento con Giggino.

r"Uè ma haie visto che friddo?" g"Io veramente m'aggio mise 'e guante, proprio appositamente". r"Ormai stamm a febbraio".

Era sua abitudine anticipare o posticipare il passare del tempo a suo piacimento. Il freddo non gli piaceva e quindi già a gennaio "faceva venire" subito febbraio e poi marzo. Così aveva la prospettiva immediata della primavera. Una pia illusione. g"A proposito, m'è fatto arricurdà ca aggia fa 'o regalo e San Valentino a Maria". r"A Castellammare 'o ssaie ce stann nu sacco 'e storie d'amore?" "Ma che r'è - disse Giggino - si addeventate romantico?" "Veramente 'a piccerella ha fatto 'na ricerca ncopp 'a dama rossa, 'a saie?" "Comme no? Chella r'è 'o castiello". "Si vabbè ma 'a storia 'a saie?" "Più o meno..." "Allora: 'a signora che era 'a mugliera r'è 'o castellano, s'era annammurata 'e nu surdato, ca però pure isso era già spusato. Mò, quando ce steva 'a guerra tra angioni e ara..., ara..." "Aragonesi jamm". "Appunto. Quando

ce stett sta guerra 'o surdato pe' conquistà 'o castiello nuosto, se facett arapi nu passaggio segreto d'na signora, ca chella sera teneva 'nu bellu vestito russo, elegante. Essa se pensava ca 'o surdato se ne voleva scappà nzieme a essa. Ma, quando scuprette l'inganno, s'avvelenaie". "Puvurella..." "Pienz 'a tanti fatte ca so' succiess 'a chilli tiemp". "Eh..." "Per esempio Giulietta e Romeo e tante ati fatte". "Uagliò, siente, me ne vaco aggia 'i 'a accattà 'o ppone, 'a natu ppoco esce 'o furno". "E vabbuò allora ce verimm rimane". "Statte bbuon". "Statte bbuon".



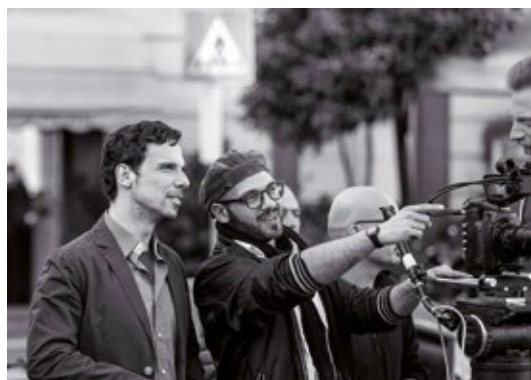
foto Pasquale Ammendola

Antonio De Rosa: fotografia di un successo

Intervista al direttore della fotografia che ha conquistato il cinema internazionale

di Rosa de Simone

Abbiamo avuto il piacere di incontrare **Antonio De Rosa**, originario di Castellammare di Stabia, un professionista che ha saputo trasformare la sua passione in una carriera di successo, guadagnandosi stima e riconoscimento sia in Italia che all'estero. Molti registi lo scelgono come direttore della fotografia per le loro opere, apprezzando la sua visione artistica e le sue competenze tecniche.



Antonio De Rosa

Oggi Antonio è membro della prestigiosa AIC e IMAGO (Associazione Italiana Autori della Fotografia Cinematografica), oltre a essere RED MONSTRO Owner, RED KOMODO Owner, FUJIFILM Ambassador, AputureTech Ambassador, Formatt-Hitech Filters Ambassador e VAXIS Ambassador, confermando il suo ruolo di spicco nel panorama cinematografico internazionale.

Come ha iniziato questa attività?

Tutto è iniziato quando ho preso in mano una piccola telecamera che avevamo a casa, mio papà la comprò durante un viaggio.

Da lì la passione per il filmmaking da autodidatta. Le prime cose girate furono i concerti nell'ambito delle rassegne jazz organizzate da mio padre stesso (Peppe De Rosa, ndr).

Ci sono studi specifici o si impara sul campo? Che consiglio può dare ai giovani che desiderano intraprendere questa carriera?

Ci sono vere e proprie scuole come il Centro Sperimentale di Cinematografia in Italia, ma ai giovani suggerirei di provare all'estero, studiare è importante, la curiosità è importante, ma poi tutto va messo in pratica. Oggi è tutto più semplice, la qualità di base è già altissima per cui il consiglio che posso dare è di guardare film e serie tv, studiarli e poi provare a mettere in pratica ciò che hanno visto. Anche internet è una grande fonte di sapere, bisogna sfruttare tutto ciò che si ha intorno per migliorarsi.

La tecnologia ha cambiato il lavoro di tutti; nel campo della fotografia, prevale l'aspetto tecnico o il senso artistico ha ancora un valore? E lei quale aspetto preferisce, quello tecnico o quello artistico?

La tecnologia ha cambiato gli equilibri. Ci sono pro e contro a parer mio.

In scena Il Principe di San Severo

Vita, amore, morte.

Tre temi indissolubili, forse a Napoli più che altrove.

A Napoli, dove è uso popolare parlare coi defunti, dove la vita non ha senso se non vissuta nella totalità dei cinque sensi. L'olfatto, sopra tutti gli altri, è il senso che nell'opera guida la vita di Raimondo Di Sangro, Principe di Sansevero, uomo di cultura, arte, scienza e alchimia.

Una vita seducente e a sua volta sedotta dai misteri di questo mondo, che il Principe provò in tutti i modi a svelare, a costo di crudeli maldicenze e solitudine.

A costo dell'amore, che Raimondo di Sangro scoprirà essere qualcosa di più di un semplice incantesimo...

"Il Principe di Sansevero - Alchimia di un amore" è un'opera che racconta la vita e la morte di Raimondo di Sangro, impegnato nel suo ultimo spettacolo alchemico: la preparazione del filtro d'amore, una pozione in grado di rendere irresistibile chiunque la provi.

Ad assistere allo spettacolo ci sono molti personaggi del tempo, specchio di una Napoli devota e allo stesso tempo superstiziosa, dall'animato nobile e dalla voce popolare.

Ognuno è lì per un motivo diverso: amore, orgoglio, curiosità, riconciliazione.

Riuscirà il Principe nel suo intento? Egli è un vero mago o un semplice ciarlatano?

Riuscirà a plasmare l'Amore come il Cristo Vela-

to pro sono sicuramente che anche a basso budget, se sei bravo a sfruttare ciò che hai, la qualità arriva, di contro c'è che si perde un po' il senso di alcuni dettagli; con la pellicola c'erano enormi responsabilità, gli errori erano difficili da correggere; oggi la metodologia è cambiata e la tecnologia aiuta. Bisognerebbe entrare nel dettaglio ma è un discorso lungo. Il senso artistico prevale su tutto e dovrebbe essere sempre così. Personalmente mi lascio ispirare da tutto, pittura, scultura, musica... tutto ciò che mi circonda mi stimola e cerco sempre di migliorarmi in tal senso leggendo tra le righe di una sceneggiatura e cercare i sottotesti.

Nei suoi lavori si ispira a qualcuno in particolare?

Rembrandt, Caravaggio, Hopper, Munch. In quanto ad autori della fotografia invece, su tutti Roger Deakins, ASC, BSC. È sempre stato il mio punto di riferimento, studio ogni suo frame di ogni sua opera cinematografica.

Essere direttore di fotografia la porta a lavorare a stretto contatto con molti registi: Bruno de Paula, Simone Larocca, Giuseppe Alessio Nuzzo per citarne alcuni; con quale altro regista le piacerebbe lavorare? E quale dei suoi lavori fatti finora preferisce?

Con Nuzzo c'è una collaborazione di lunga data, nel 2016 girammo un corto dal titolo "Lettere a mia figlia", (che poi è diventato un film), con protagonista Leo Gullotta che ci regalò molte soddisfazioni tra cui una menzione speciale ai Nastri D'Argento e il primo premio al Giffoni Film Festival; con Nuzzo è in uscita il film dal titolo "Come Romeo & Giulietta", un altro bel progetto che porto nel cuore, così come "Moon of Alabama" di Lorenzo Cammisca e "The Escape" di Alessandro De Vivo e Ivano Di Natale che sono stati i miei primi lavori da autore della fotografia, ma anche "Lo Spirito Giusto" di Andrea Della Monica, "An Emperor's Jewel - The Making of The Bvulgari Hotel Roma" e soprattutto "Buttalo via" e "Senza farmi male" al fianco di Gianluigi Attorre.

Ci dica qualcosa in più di questo ultimo lavoro, il video di Mina "Senza Farmi Male": com'è andata?

È stato bellissimo entrare in punta di piedi su un set dal sapore speciale. Gianluigi Attorre cerca i dettagli in ogni cosa, è bello cercare di realizzare le sue visioni, è una sfida a dare e fare sempre di più.

Attualmente cosa sta lavorando? Ci può anticipare qualcosa?

Sto lavorando ad un documentario per me molto importante, qualcosa di meraviglioso e dalla storia stupenda, non posso parlarne ma arriverà presto. Intanto continuo a studiare per cercare di migliorarmi sempre.

Grazie Antonio, buon lavoro, alla prossima!

Grazie a tutti voi di Stabia Notizie.

to avvolto nel marmo della sua cappella? Per scoprirlo, non vi resta che venire a teatro!

TEATRO INSTABILE
Vico del fico al purgatorio n.36, Napoli
22 Febbraio, 13 e 14 Marzo - Ore 20:30
23 Febbraio - Ore 19:30

Compagnia Teatrale Officina Oltrescena

IL PRINCIPE DI SANSEVERO
ALCHIMIA DI UN AMORE

Spettacolo di drammaturgia contemporanea scritto da
Andrea Cerasuolo e Carlo Conte
Regia di Marilena Zanniello

Musiche
"Raimondo di Sangro", brano scritto e diretto da Patrizio Fanelli

Costumi
Francesco Casazza, Riccardo Ravenna, Federica Spertini

Scenografia
Claudio Montano, Sergio Melucci, Francesca Bove, Macca Garrisi, Maria Chiara Imbimbo, Francesca De Roberto, Giuseppina De Paolis, Clizia Famiglietti

Prodotto da
Francesco Riccio

Regista
Fausto Elena

Prodotto da
Luca Tia

Artista
Mariano Zanniello

Officina Oltrescena

Info e prenotazioni:
Mail: ilprincipesansevero@libero.it
Cell: 338 21 81 512

Gargiulo
fotografi
- wedding and portrait -

www.gargiulofotografi.it

3394629489

“Leggete: vi ritroverete persone diverse”

Intervista all'assessora all'Istruzione e all'Identità stabiense, Annalisa Di Nuzzo

di Paola de Simone



Annalisa Di Nuzzo

Castellammare ha ottenuto la qualifica di Città che legge. Cosa rappresenta per la città questo importante riconoscimento e quali sono i benefici concreti? Il prestigioso riconoscimento di “Città che legge” rappresenta per Castellammare di Stabia un'importante attestazione dell'impegno collettivo nella promozione della cultura e della lettura. L'intera comunità stabiense ha risposto con straordinario entusiasmo, mobilitando scuole, biblioteche, associazioni e istituzioni in una sinergia virtuosa che ha messo in luce il ricco patrimonio culturale della città. Entrare a far parte di questa élite nazionale significa accedere a risorse e finanziamenti messi a disposizione dal Ministero della Cultura e dall'ANCI, con l'obiettivo di sviluppare iniziative volte a incentivare la lettura non solo tra i giovani, ma anche tra gli adulti. Il potenziamento delle biblioteche, in stretta collaborazione con i Lavori Pubblici, mira a trasformarle in veri e propri centri di aggregazione e confronto, luoghi dinamici dove la cultura diventa strumento di crescita individuale e collettiva. Tra le iniziative che mi piacerebbe promuovere, spicca il progetto della “biblioteca umana”, un'idea di respiro internazionale che ha riscosso grande successo e che si propone di creare una comunità aperta allo scambio di esperienze e alla conoscenza reciproca. La lettura, infatti, non è solo un atto individuale, ma un ponte verso nuove culture e nuove realtà, un'opportunità di crescita che arricchisce l'intera società. **Lo penso con molto dispiacere...ma lei è d'accordo con me se dico che grossa parte del degrado di Castellammare è dovuto dal predominio di una sottocultura che si è amplificata negli ultimi anni? Quanto può fare la cultura?** Per formazione, evito di utilizzare il termine “sottocultura”, poiché ogni espressione culturale possiede una propria ricchezza e una propria struttura. Le culture “periferiche”, nate spesso dall'emarginazione, dalla violenza e dal degrado, sviluppano un sistema di disvalori che in realtà rappresentano un segnale forte e un modo di essere che rivendica uno spazio e una posizione. La repressione, in questi contesti, non produce risultati positivi. Al contrario, è attraverso la cultura, la lettura e il riconoscimento dell'identità stabiense che possiamo riscoprire un senso comune di appartenenza e costruire una convivenza possibile, anche di fronte alle difficoltà sociali. Dobbiamo lavorare per in-

tegrare queste culture marginali, spesso segnate dalla rabbia e dalla disobbedienza, puntando sulla condivisione piuttosto che sull'imposizione di un valore dominante, che di per sé non porta a una vera trasformazione. È un percorso complesso, ma ci credo profondamente. **Ogni mese intervisto le dirigenti delle scuole stabiesi per mettere in luce il lavoro enorme che l'istituzione scolastica ha all'interno della società. Ci sono sicuramente ancora tante lacune soprattutto strutturali. Cosa manca ancora per migliorare?** Le difficoltà strutturali e le criticità esistono, ma il mio obiettivo resta quello di mantenere le scuole aperte il più possibile. La scuola è un presidio fondamentale di socialità e crescita collettiva. Siamo coinvolti nella progettazione di percorsi di educazione non formale che possano arricchire l'esperienza degli studenti. Sono pienamente consapevole dell'impegno dei docenti, il cui lavoro a volte rischia di perdersi nella trasmissione della memoria. Attraverso l'altra mia delega, quella legata all'identità stabiense, voglio realizzare delle mappe di comunità che ci permettano di riscoprire, conoscere e valorizzare il nostro territorio. Entro la fine dell'anno, intendo raccogliere i percorsi sviluppati nelle diverse scuole superiori per presentarli insieme, dando continuità alla nostra mappa collettiva e preservando quegli elementi che non devono essere dimenticati. **In che modo pensa che la promozione della lettura possa influire sullo sviluppo sociale e culturale di Castellammare di Stabia?** La promozione della lettura può rappresentare uno strumento straordinario per avvicinare la comunità a una vasta gamma di realtà, offrendo non solo conoscenza, ma anche opportunità di crescita e riflessione. Attraverso il fascino del racconto, la lettura ha il potere di stimolare l'immaginazione e di creare connessioni profonde con il vissuto quotidiano, rendendo l'esperienza culturale più autentica e accessibile. Tuttavia, è fondamentale che la lettura non sia percepita come un'attività passiva o distante dalle dinamiche della vita contemporanea. Per evitare che la lettura perda il suo impatto e diventi meno attrattiva rispetto ad altre forme di intrattenimento, è necessario ripensare le modalità con cui viene proposta. Ad esempio, l'uso degli audiolibri richiama l'antica figura del cantore che, attraverso la narrazione orale, cattura l'attenzione e rende il racconto coinvolgente e memorabile. Promuovere la lettura significa dunque trovare soluzioni innovative, capaci di adattarsi ai cambiamenti culturali e tecnologici, per fare in modo che essa diventi uno strumento vivo e attuale. Solo così si può contribuire a un autentico sviluppo sociale e culturale della città, creando una comunità più consapevole, aperta e connessa con il proprio patrimonio culturale e con il mondo. **C'è un messaggio che vorrebbe lanciare ai cittadini stabiesi per stimolare la partecipazione e la lettura?** Nietzsche, in *Sull'utilità e il danno della storia per la vita*, affermava che se la storia diventa solo un monumento, un ricordo arido e statico, rischiamo di rimanere intrappolati in essa. La lettura, invece, è vita: apre alla conoscenza, permette di scoprire il meglio di sé, di esplorare attraverso il racconto. Alla fine del percorso, ci si ritroverà persone diverse.

Pro Loco Castellammare di Stabia: il Biscotto di Castellammare, “Funiculì Funiculà” e “Fratelle e Surelle” nell'archivio digitale Radiciculturali.it

Le usanze, i valori, le credenze stabiesi censite dalla Pro Loco Castellammare di Stabia

di Adelaide Cesarano

Quanti di noi vorrebbero sapere di più su usi, tradizioni, conoscenze della propria città senza impegnative ricerche in archivi e biblioteche o attraverso laboriose raccolte di testimonianze dei pochi anziani che ancora le ricordano?

A breve, con un semplice click, sarà possibile accedere all'archivio digitale Radiciculturali.it nel quale saranno catalogate tutte le conoscenze, i riti, le tradizioni degli oltre ottomila comuni italiani.

Le antiche conoscenze saranno alla portata di tutti grazie ad un'iniziativa dell'UNPLI, Unione Nazionale Pro Loco d'Italia, che ha avviato il primo Censimento Nazionale del Patrimonio Culturale Immateriale del nostro Paese.

A quest'opera di salvaguardia delle tradizioni locali, nata in collaborazione con ANCI e con il supporto dell'ICPI, Istituto Centrale per il Patrimonio Immateriale, ha partecipato attivamente anche la “Pro Loco Castellammare di Stabia”.

“Essere annoverati all'interno del Patrimonio Culturale Immateriale del nostro Paese è per noi motivo di grande soddisfazione. Siamo orgogliosi di poter contribuire a questo importante progetto” - ha dichiarato Gino Coppola, Presidente della Pro Loco Castellammare di Stabia.

“La nostra città, oltre ad essere colma di bellezze paesaggistiche, architettoniche e artistiche, è ricca di usi, tradizioni, folklore, riti devozionali, proverbi e detti secolari, prodotti enogastronomici che costituiscono la nostra storia e rappresentano la nostra identità”.

“Noi come Pro Loco - ha sottolineato Gino Coppola - operiamo quotidianamente con passione e spirito di servizio per promuovere nel mondo l'immagine di Castellammare.”

“In questi mesi abbiamo raccolto e catalogato con un lavoro certosino tutto il patrimonio immateriale e, grazie anche agli operatori volontari di Servizio Civile della nostra Pro Loco, l'insieme delle nostre tradizioni e conoscenze a breve sarà digitalizzato, in modo da poter essere fruibile da tutti.”

Il primo Censimento del Patrimonio Culturale Immateriale nasce per catalogare le tradizioni delle comunità locali, incentivandone la conoscenza, nell'ambito dell'attività di salvaguardia e valorizzazione del Ministero della Cultura.



Libera Mente a cura del dott. Maurizio Martino



MAURIZIO MARTINO
PSICHIATRA

Il senso di colpa

Fra tutte le emozioni che ci avvelenano la vita, il senso di colpa è la più subdola e rovinosa. Ci toglie la pace ed il sonno, ci impedisce di ragionare con lucidità e può sedimentare fino a trasformarsi in uno stato mentale cronico.

Il più delle volte, tuttavia, al pari di quanto accade per le altre emozioni disfunzionali (ansia, rabbia, depressione ecc.) non è che il prodotto di ragionamenti illogici a cui siamo inconsapevolmente addestrati.

Nella maggior parte dei casi infatti, quando agiamo, lo facciamo senza malanimo, interessati semplicemente al nostro benessere. Purtroppo, se le nostre azioni non sortiscono l'effetto desiderato e/o procurano del male a noi ed agli altri, non di rado s'attiva nella mente una rovinosa sequela di pensieri: “non doveva succedere”, “avrei dovuto evitarlo”, “è stata tutta colpa mia”.

A rigor di logica, tuttavia, simili pensieri, automatici e persistenti, che ci procurano un profondo disagio ed alterano il nostro umore, non corrispondono alla realtà dei fatti. Sono arbitrari

ed infondati e costituiscono uno dei nostri errori cognitivi più frequenti.

Noi non sappiamo leggere nel futuro. E di conseguenza non possiamo prevedere gli effetti delle nostre azioni. Se abbiamo agito in buona fede, sulla scorta delle informazioni che possediamo in quel momento e qualcosa è andato storto, potremmo soltanto esserne dispiaciuti.

E tentare il possibile per rimediare. Piuttosto che arrenderci al senso di colpa. Per contrastare i pensieri distorti che l'alimentano, basterà infine domandarci se avevamo la volontà e la consapevolezza di far del male.

Poiché è ovvio che per giudicarci davvero colpevoli entrambe le suddette prerogative avrebbero dovuto esser presenti fin dalle intenzioni.

YouTube: dottMaurizioMartino
Facebook: dott.mauriziomartino
Instagram: martino.maurizio



Jessica Maresca

NOTE DI RISVEGLIO

Presentazione del romanzo
Sabato 22 febbraio 2025 ore 18.00
Mudiss - Piazza Giovanni XXIII
Castellammare di Stabia

nessuno e centomila
ASSOCIAZIONE CULTURALE
www.nessunoecentomila.it

I Caponi Brothers che siamo noi!

Da un'idea del pianista stabiense Di Capua una band scanzonata e irriverente

di Carmine Spera



Nel 2016 il maestro **Giuseppe Di Capua**, pianista docente del Conservatorio San Pietro a Maiella di Napoli, forma un gruppo insieme ad eccellenti musicisti: **Gianfranco Campagnoli** alla tromba e flicorno, **Tommaso Scannapieco** al contrabbasso, **Gino del Prete** alla batteria e col cantante **Domenico Tammaro**. La passione per Carosone, Buscaglione e Paolo Conte li trova d'accordo sullo stile da seguire ma è l'amore per Totò e Peppino che suggerisce loro il nome da dare alla band.

Indimenticabile è la sgrammaticata lettera che nel

film Totò e Peppino firmano "I Fratelli Caponi che siamo noi").

Col tempo, naturalmente, il repertorio ha strizzato l'occhio a tutto lo swing italiano giungendo fino a Vinicio Capossela e Sergio Cammariere.

Ad oggi il quintetto ha collezionato innumerevoli concerti.

Si sono esibiti a Napoli al Maschio Angioino per KontamiNazioni, al Teatro Sannazaro, alla Darsena Acton per "Porto aperto 2019", all'Accademia di Belle Arti per "Le passioni di Carlo", al Fiano Music Festival, alla festa dell'Europa ed all'Auditorium del Conservatorio Cimarosa ad Avellino, a Scalo Milano, al Castelvetere Music Festival.

Inoltre nel 2019 la MB Live Sounds ha prodotto il loro primo album "Swing & Soda!"

Qual è la caratteristica che unisce il quintetto? Cioè quale requisito fa in modo che per anni siete riusciti a stare insieme?

Il segreto è l'amicizia profonda. Ci siamo talmente divertiti a suonare insieme in questi 10 anni che, quando sul gruppo si aggiunge una data, facciamo tutti il possibile per essere disponibili e trascorrere tempo insieme, anche fuori dal palco.

Giuseppe quale è stata l'esperienza de "I Caponi Brothers" che ricordi con più emozione?

Domanda difficile, ogni concerto è stato a suo modo fortemente sentito. Alcuni resteranno nella top 10, come il Sorrento Jazz al Teatro Tasso, l'ultimo, quello alla Reggia di Carditello, con un'are-

na da migliaia di posti, quello al Pietrelcina Jazz Festival, il più allegro, quello al Teatro Corallo del 2023 con la formazione allargata, quello al Teatro Sannazaro, una grande soddisfazione. Forse in cima metterei il concerto al Teatro Karol, nel teatro della chiesa dove ho trascorso la mia infanzia: lì ho sentito l'emozione ed ho fatto quasi un bilancio del percorso fatto.

In che modo la musica riesce ad essere ironica? Esistono ritmi che facilitano il messaggio beffardo di un brano?

Lo swing è di per sé uno stile di vita, scanzonato, dondolante, retrò. I personaggi che lo hanno amato e fatto amare sono diventati delle icone affascinanti (si pensi alle figure di Fred Buscaglione e Renato Carosone, solo in Italia). La meraviglia sta nel fatto che quella musica ha fatto da colonna sonora ad un'intera epoca, ed il suo successo ha scavalcato a piè pari interi decenni, per cui oggi piace a generazioni lontanissime. Tutti sanno cosa vuol dire "fare l'americano" o uscire "io mamma e tu", queste storie non hanno tempo, restano immortali.

Da stabiense qual è la tua opinione sul panorama musicale della tua città? Hai una proposta o un consiglio per aiutare questo campo?

Castellammare ha un numero ed un livello di artisti impressionante, forse unico, in ogni campo. Essere uniti negli intenti è a volte complicato, ma, negli ultimi tempi, sento crescere la voglia di valorizzare le bellezze senza fermarsi alle ste-



reli critiche. La strada è lunga, e, forse, proprio il numero altissimo di eccellenze rende complicato unirle in uno sforzo comune, ma non bisogna dare per scontata la sconfitta. Il mio sogno sarebbe quello di una associazione degli artisti stabiensi per Castellammare, sarebbe un gruppo dalla incredibile forza.

Abbiamo visto che spesso il vostro quintetto accoglie anche la bravissima Gabriella Di Capua ...

La presenza di Gabriella Di Capua è un onore e un vanto per i Caponi Brothers, ed ogni volta che se ne presenta l'opportunità la accogliamo con gioia. Ha il DNA dei Caponi, ed è un altro esempio della forza artistica della nostra Stabia.

"Fede e Arte" alla scoperta del patrimonio artistico ecclesiastico

Intervista con l'architetto Gerarda Cimmino

di Patrizia Gallotti

L'Associazione "Fede e Arte" nasce nel 1999 a Castellammare di Stabia promossa da **Don Antonio Cioffi**, ora socio onorario, viene poi ripresa nel 2015 sotto la guida di **Don Antonio De Simone** con l'architetto **Gerarda Cimmino** e **Don Pasquale Vanacore**. Quando incontriamo l'arch. Gerarda Cimmino emerge subito la passione con cui prende parte al progetto dell'Associazione.

Arch. Cimmino cosa si propone l'Associazione e personalmente cosa l'ha spinto ad essere parte attiva all'interno di essa?

L'Associazione nasce con l'intento di riscoprire, custodire e valorizzare i beni ecclesiastici del nostro territorio. Insieme a Don Antonio De Simone e Don Pasquale Vanacore promuoviamo innanzitutto la conoscenza del patrimonio artistico ecclesiastico, spesso sconosciuto, custodito in molte chiese e luoghi di culto di Castellammare. Amo l'arte da sempre e questo forte trasporto per la bellezza delle opere d'arte mi ha spinto verso l'architettura, sostenendo la mia tesi di laurea proprio sulla Concattedrale. Mi sono dedicata poi alla tutela dei beni culturali ecclesiastici in particolare. Penso che attraverso le opere d'arte religiose si possa percepire la spiritualità in modo tangibile rendendo visibile l'invisibile.

Quali iniziative promuove l'Associazione per valorizzare e rilanciare l'arte del nostro territorio?

L'Associazione promuove diverse iniziative tra cui la Rassegna d'Arte Sacra, giunta quest'anno alla sua IX edizione, che si svolge presso il Mudiss di cui è direttore l'ing. Egidio Di Lorenzo. Inoltre organizziamo corsi per la formazione di "Operatore di Beni Culturali Ecclesiastici", che quest'anno verterà sulla conoscenza delle chiese del centro storico di Castellammare di Stabia, ricco di bellezze artistiche per lo più sconosciute. Abbiamo promosso dal 2019 anche i corsi di re-

stauro, nato per il recupero della macchina delle Quarantore. I corsi sono aperti a tutti coloro che nutrono passione per l'arte e desiderano conoscerla più a fondo.

Quali sono le maggiori difficoltà che incontrate nell'attività della vostra associazione?

Per noi che promuoviamo l'arte, la difficoltà è riuscire ad attrarre pubblico perché, come per il teatro, anche le opere d'arte hanno bisogno di spettatori per esprimere la loro potenza. Per questo cerchiamo di coinvolgere le scuole per stimolare l'interesse dei giovani studenti affinché scoprano e preservino il patrimonio storico e artistico del nostro territorio. A partire dalla scuola materna bisognerebbe organizzare più visite didattiche volte alla conoscenza della propria città per conoscere le proprie radici perché se si conosce, si ama, si divulga e si preserva.

Cosa si augura per l'associazione e per l'arte in generale?

L'arte arricchisce; chi ama l'arte non è mai solo. Il nostro desiderio è che in tanti si appassionino perché Castellammare è una continua scoperta di bellezze che non si esauriscono mai.



Gerarda Cimmino

Antonio Gargiulo, un maestro della pittura stabiense

di Osvaldo Conte

Antonio Gargiulo, nato a Castellammare di Stabia il 13 giugno 1942 è un'icona dell'arte contemporanea italiana. La sua pittura, caratterizzata da tratti essenziali e colori vivaci, ha conquistato il pubblico e la critica, sia in Italia che all'estero.

L'opera del Gargiulo è un'esplorazione profonda dell'animo umano. Le sue tele raccontano storie di vita, di sofferenza, di speranza, spesso con un forte impatto emotivo.

L'artista non ha paura di affrontare temi delicati come la violenza e l'ingiustizia, utilizzando la sua arte come strumento di denuncia e di riflessione. Gargiulo è un artista eclettico che non si limita alla pittura tradizionale. Sperimenta con diverse tecniche e materiali, come i cartoni e le veline, creando opere uniche e originali. La sua maestria si esprime anche nella scultura, dove le sue opere si distinguono per la forza espressiva e la monumentalità.

Le opere create dal Gargiulo sono state esposte in numerose mostre personali e collettive in Italia e all'estero, ricevendo l'apprezzamento di critici d'arte di fama internazionale. Le sue creazioni sono presenti in collezioni pubbliche e private in tutto il mondo.

Nonostante i consensi anche internazionali, Gargiulo è profondamente legato alla sua terra natale, Castellammare di Stabia.

La sua arte è un omaggio alla bellezza e alla complessità della sua Città, un inno alla vita ed alle sue infinite sfaccettature.

Antonio Gargiulo è un artista completo, capace di emozionare e provocare con la sua arte.

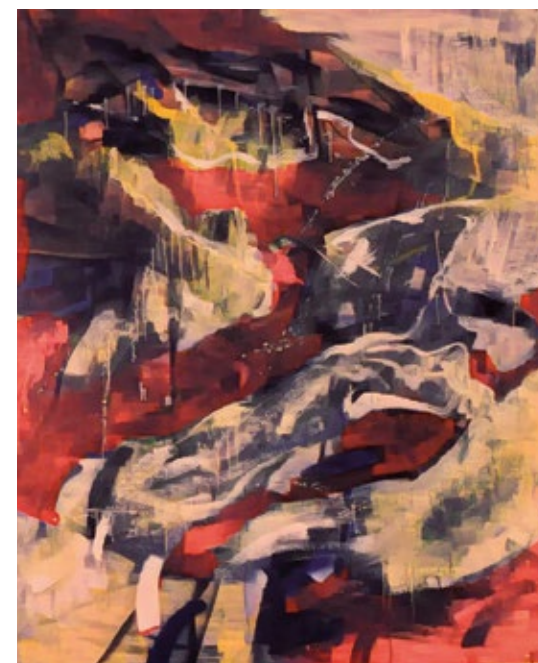
La sua eredità artistica è un patrimonio inestimabile per la Città di Castellammare di Stabia e l'arte italiana.

A coronamento della sua lunga carriera artistica, Antonio Gargiulo ha un sogno nel cassetto.

L'artista ha vissuto in prima persona, un'epoca di lotte operaie, subito dopo la fine della seconda

guerra mondiale che vide la Città di Castellammare di Stabia in prima linea a difesa del diritto al lavoro.

Pertanto vorrebbe onorare la memoria di un grande uomo, Giacomo Matteotti, giovane deputato socialista, trucidato dalle squadre fasciste il 10 giugno 1924, realizzando una sua opera scultorea da allocare nell'omonima piazza Matteotti in occasione del centenario della sua cruenta morte. Si confida, nella sensibilità dell'intera Giunta comunale affinché si possa realizzare quest'opera di grandissima valenza storica culturale e nel contempo dare merito ad un artista stabiense che nel corso degli anni ha rappresentato degnamente la Città, con la sua arte, in numerose mostre ed eventi culturali, sia in Italia che all'estero.



Stazione di Servizio
Fratelli Longobardi
dal 1970

GPL-CARBURANTI-LUBRIFICANTI
ADBLUE | BOMBOLE GPL

Via Prov.le Fontanelle, 341 Pompei

Dattilo
Caffetteria • Tabaccheria

Seguici su Instagram [caffetteriaadattilocmare](https://www.instagram.com/caffetteriaadattilocmare)

VIA ANNUNZIATELLA, 85 - C/MARE DI STABIA (NA)
INFO: 081 390 3324 - 328 614 7877

Juve Stabia: passione e determinazione per non arrendersi mai!

Dopo la sosta natalizia, il campionato riparte con il mercato di riparazione, tra arrivi e partenze

di Patrizia Gallotti

Il primo impegno della Juve Stabia targato 2025 è con una prima della classe, lo Spezia dei fratelli Esposito. Primo tempo della squadra di casa arretrante che si concretizza con la rete del vantaggio. Nel secondo tempo scende in campo una JS diversa, che con attenzione e carattere trova il gol del pareggio con Folino. Al 59' lo Spezia si guadagna un rigore che Esposito stampa, per nostra fortuna, sulla traversa. La gara è spigliosa ed entrambe le squadre, panchine comprese, non se le mandano a dire. Alla fine saranno espulsi, proprio dalla panchina stabiese, Gerbo e mister Pagliuca. La gara finisce in parità, ma per la JS ha il sapore di una vittoria, al Picco lo Spezia aveva sempre vinto.

Senza mister Pagliuca in panchina, squalificato, si vola a Palermo dove la JS gioca un'ottima gara rendendosi pericolosa in più di un'occasione, fino al minuto 67 quando il Palermo segna la rete del vantaggio. La partita è stata decisa senza dubbio alcuno da Sirigu, il portiere del Palermo, in splendida giornata. Ancora una volta la sconfitta è immeritata ma ormai il campionato ci ha abituati a soffrire e a questa squadra non si può recriminare nulla, cuore e polmoni per un'intera partita. Giunge al Menti sabato 25 gennaio, la Carrarese da cui ci separano solo tre punti. La partita è fin da subito vibrante, con le due squadre che vogliono lo stesso risultato: la vittoria. La JS questa vol-



Foto di Antonio Gargiulo

ta sembra avere più "bava alla bocca" e seppur rimaneggiata, senza Folino ceduto alla Cremonese, priva di Candellone squalificato e di Fortini, infortunatosi a Palermo, cerca l'unico risultato che conta. È solo il 12' quando, con un geniale assist di tacco, Adorante serve Piscopo che deposita il pallone, di sinistro, in rete. La gara riprende con molte interruzioni per i tanti duelli messi in

campo dai giocatori. Non passa molto dal primo gol che la JS trova la seconda rete con l'immenso Adorante, su assist di Piscopo, che segna il suo nono gol in campionato. Nella ripresa non cambia molto, le squadre si affrontano a viso aperto: Adorante segna la terza rete ma l'arbitro annulla per fallo a inizio azione. Al minuto 89 la Carrarese trova il gol del 2-1 e fino al 96', quando l'arbitro

fischia la fine, è pura sofferenza. La JS torna a vincere nel momento più delicato per la classifica, un risultato voluto e difeso con le unghie e con i denti fino alla fine.

Sabato 1 febbraio il Sassuolo è obbligato a vincere, (il Pisa lo tallona e lo Spezia si avvicina) ed è quello che fa, al netto di una direzione arbitrale molto discutibile. La Juve Stabia non sfigura affatto e rende la vita difficile a questo Sassuolo candidato alla promozione in serie A. Agli stabiesi vengono annullati due gol per fuorigioco, il primo davvero millimetrico. La panchina si scalda, il direttore Lovisa e Mister Pagliuca non rientreranno nella seconda frazione di gioco perché espulsi. Ancora una volta solo complimenti a questi ragazzi che hanno offerto una prestazione superlativa e che sembrano aver fatto tesoro delle parole di Pagliuca - la forza di questa squadra è il gruppo - aveva detto in conferenza stampa - e ora più che mai bisogna dimostrarlo -.

Un gruppo, che come fatto sapere dal direttore Lovisa, non sarà troppo stravolto dal mercato di riparazione che terminerà il 3 febbraio e che al momento che scriviamo ha visto partire Folino, ceduto alla Cremonese, e Artistico che trova più spazio nel Cosenza. Per quanto riguarda gli innesi sono arrivati il difensore Peda e gli attaccanti Sgarbi e Dubickas. Non mollare mai!

Basket Femminile Stabia: inizia la parte difficile della stagione

di Gaetano Manco



Trani, saranno gare da giocare con il coltello tra i denti e le ragazze sono consapevoli che bisogna lottare oltre i propri limiti per raggiungere tutte insieme un risultato che la squadra e la società meritano. Prosegue intanto anche l'attività giovanile che continua a dare maggiori soddisfazioni. Il gruppo UNDER 19 guidato da coach Castaldo coadiuvato da Cristiano Carillo prosegue la sua crescita e nel corso di questo mese affronterà le gare determinanti per ottenere la qualificazione alla fase interzona che rappresenterebbe il giusto traguardo per l'impegno che tutte ci stanno mettendo.

Il gruppo UNDER 17 guidato da coach De Simone sta dando buoni segnali di crescita e malgrado sia molto eterogeneo ha ottenuto la qualificazione al Girone GOLD previsto nella formula del campionato posizionandosi quindi tra le migliori 8 squadre della regione nella propria categoria. Anche il gruppo UNDER 14 guidato da coach Ciro Cummaro sta dimostrando di avere ampi margini di miglioramento, prova ne sono le altre vittorie ottenute in campionato.

Malgrado le ataviche difficoltà legate alla mancanza di strutture sportive nella città la società stabiese prosegue nella sua attività di promozione della pallacanestro e tra gli obiettivi che ci sono uno è quello di cominciare a creare sinergie con le realtà vicine per permettere di allestire squadre maggiormente competitive e per tornare ad essere un punto di riferimento per la pallacanestro femminile a livello regionale.

Si è conclusa la prima parte del Campionato di Serie B femminile che ha visto un cammino altalenante delle ragazze stabiesi.

Il Basket Femminile Stabia ha contrapposto a prestazioni scialbe gare entusiasmanti al termine delle quali spesso è mancato il pizzico di fortuna che permettesse di conquistare i due punti in palio. L'arrivo di Roberto Castaldo alla guida della squadra senior ha portato entusiasmo e voglia di rivalsa e la società stabiese è certa di poter conquistare la salvezza ed il mantenimento della categoria anche per la prossima stagione. Si comincia a Bari per poi affrontare Rende e

Taekwondo: Il pluricampione italiano Angelo Longobardi continua a far sognare la città

di Osvaldo Conte

Angelo Longobardi, giovane talento di Castellammare di Stabia, continua a portare lustro alla sua città e al taekwondo italiano. A soli 17 anni, il pluricampione italiano e internazionale, affiliato all'ASD Stabiae Prana-Ki, ha già conquistato numerosi titoli, tra cui il Campionato d'Italia Junior 2024. Dopo aver rappresentato brillantemente l'Italia al Mondiale Junior in Corea del Sud, ha ottenuto a novembre una prestigiosa medaglia di bronzo al Zagreb Croatia Open WT G1, accumulando punti preziosi nel ranking mondiale. Guidato dai fratelli e maestri Roberto e

Domenico Longobardi, Angelo si allena con dedizione nella palestra dell'Istituto Karol Wojtyla, con l'obiettivo di qualificarsi alle Olimpiadi di Los Angeles 2028. Ospite del Festival International Sport Film Festival, ha dichiarato davanti a una platea di studenti il suo sogno olimpico, ispirando entusiasmo e ammirazione.

Con un palmares impressionante, sacrificio e una tecnica impeccabile, Angelo rappresenta una figura di riferimento per i giovani e per lo sport, rendendo orgogliosa Castellammare di Stabia e gli appassionati di taekwondo.



Da sinistra il maestro Roberto, a seguire Angelo e Domenico Longobardi.



Short Film School Fest

21-24 maggio 2025

Premio **Elvira Coda Notari**
Cava de' Tirreni

shortfilmschoolfest.com

nessuno centomila OFFICINA CREATIVA

Fondazione Gagliardi Marino Angeloni

CITTA' DI POMPEI

nessuno centomila OFFICINA CREATIVA

MERCOLEDÌ 12 FEB 2025
ORE 18:45

Aula Consiliare - Comune di Pompei

PRESENTAZIONE DEL LIBRO

CON QUALE CORAGGIO
di Giuseppe Longobardi

Moderata da Francesco Paolo Oreste

Saluti e interventi
Carmine Lo Sapiro
Sindaco di Pompei

Catello Maresca
Magistrato, autore della prefazione

Dialoga con l'autore
Paola de Simone
Giornalista, Presidente Associazione Culturale Nessuno e Centomila

1886publishing.it

Share the love

Per gli abbracci che non ti ho dato,
per le carezze veloci, per i baci dati di nascosto, per le parole
non ascoltate, per tutto questo vorrei più tempo
Ti amo
Per Catello da Clotilde

Poetiamo

L'Associazione **Nessuno e Centomila**,
in occasione del mese dell'Amore,
organizza un reading poetico
di poesie d'amore.

Martedì 18 febbraio
ore 18:00

Scegli la tua poesia preferita o,
se l'hai scritta tu,
vieni a declamarla, a dedicarla,
a condividerla.

Piazza Vanvitelli
C.so Vittorio Emanuele, 90
Castellammare di Stabia

Poetiamo?

nessuno e centomila

Share the love

Antonella, quante canzoni parlano del nostro
amore, qualche film ha raccontato storie simili
ma per questo San Valentino desidero che un
giornale dicesse quanto Ti amo.
Giovanni

Share the love

Marisa,
da quel San Valentino di trent'anni fa, nei tuoi occhi ho
trovato casa, nelle tue mani riposo, nella tua voce il suono
più dolce.
Se il tempo lascia segni, i più belli sono quelli che abbiamo
scritto insieme...oggi ne scrivo uno speciale per te su queste
pagine.
Buon anniversario!
Nicola

Antonio Cucciniello

GABRY

Candidato Premio Strega 2025

Presentazione del romanzo
Mercoledì 5 marzo 2025 ore 18:00
Mudiss - Piazza Giovanni XXIII
Castellammare di Stabia

nessuno e centomila

MARIA IDA SORRENTINO

La nuova ballata del vecchio marinaio

PREFAZIONE DI CRISTIAN IZZO
ILLUSTRAZIONI DI NANCY DE SIMONE

ORDINABILE
nelle migliori librerie

DISPONIBILE ONLINE
in più di 30 paesi del mondo

1886publishing.it

Castel di Carta
PREMIO VINCENZO RUSSO 2025

Concorso di Scrittura Castel di Carta Premio Vincenzo Russo 2025

Concorso aperto ad autori di opere edite e inedite in lingua italiana

Sezioni del Concorso

-  **Sezione A:** Narrativa
-  **Sezione B:** Gialli
-  **Sezione C:** Narrativa per ragazzi
-  **Sezione D:** Fantasy
-  **Sezione E:** Poesie inedite a tema "L'ultima canzone mia" di Vincenzo Russo, anche in vernacolo
-  **Sezione F:** Young - Racconti inediti di studenti delle scuole secondarie di secondo grado (tema libero)

Termine iscrizione e invio opere
14 febbraio 2025.

Cerimonia di premiazione
Sabato 7 giugno 2025

Presidente di giuria
MAURIZIO de GIOVANNI

Per maggiori informazioni, il bando e regolamento completo, visita il sito web www.casteldicarta.com info@casteldicarta.com